



ELECTROLUX: DANNATA FRETTA

L'azienda sembra non voler sentire ragioni ed è decisa ad aprire la procedura di esubero del personale. Cosa aspetta il Ministero a convocare il tavolo di crisi?

Continuano indisturbati i tavoli di confronto tra la dirigenza aziendale e Fim Fiom Uilm, nonostante ci sembrava tutti fossero concordi di voler riportare la trattativa su un tavolo dove fossero presenti le istituzioni. **Continuiamo a non condividere questo metodo, vogliamo dirlo nuovamente, perché rischia di riproporre la gestione di un anno fa.**

Il piano di riduzione del personale è un misto di finta volontarietà, non meglio definite garanzie di "Outplacement" (ricollocaemento esterno) e assenza di alcuna disponibilità ad utilizzare gli ammortizzatori sociali. A corollario una spruzzata di incentivi per tacitare tutto, con addirittura il "bonus velocità": ovvero più soldi per chi accetta subito e volontariamente di levarsi di torno.

A Electrolux sembra non importare il rischio di perdita di professionalità e di eccellenza, importa soltanto ridurre i costi strutturalmente e farlo il prima possibile. Su questa impostazione non possiamo che dirci fermamente contrari.

USB ha inviato al Ministero delle Imprese e del Made in Italy un sollecito per la richiesta di incontro urgente avanzata nei giorni scorsi. Come abbiamo già affermato a nostro avviso qualsiasi "piano" va discusso sotto l'egida istituzionale, perché quello che va garantito è anche il futuro per quelli che in Electrolux ci rimangono. Vogliamo scongiurare gli impatti di una riduzione che non è accompagnata da una vera discussione sulle prospettive industriali, vogliamo essere certi che il tavolo istituzionale determini delle garanzie reali.

Non a caso, **abbiamo saputo che il tentativo di coinvolgimento delle istituzioni sta indispettendo l'azienda,** che avrebbe già dichiarato l'intenzione di gestire tutto internamente, come nel caso di un anno fa (ma va?!).

Per la nostra organizzazione è assolutamente necessario che nelle assemblee si valutino dei percorsi di mobilitazione, a partire dal blocco dello straordinario e di tutte le tipologie di flessibilità e reperibilità, per arrivare laddove serva ad iniziative vere e proprie a sostegno delle nostre rivendicazioni.

Roma 5 Febbraio 2023